



delitto di stato

di Ennio Pintacuda

L'assassinio del Generale Dalla Chiesa é diverso dagli altri assassini di mafia come sono stati, ad esempio, quelli di Terranova, Costa, Pio La Torre, Mattarella, Chinnici, ecc.

Il delitto Dalla Chiesa, infatti, per una parte coincide con gli assassini dei cosiddetti "cadaveri eccellenti", ma per un'altra parte, non coincide piú. Esso, pertanto, é piú che un delitto di mafia; é un delitto politico e si potrebbe indicare "piú propriamente" e con piú verosimiglianza, con quell'espressione che, di solito, viene usata per altri delitti e cioé, con il termine di "delitto di Stato".

Se é cosí, la promanazione di esso é da ricercare in quell'alto livello nel quale la mafia é, anche, inserita; ed é bene inserita, dato che ad essa viene fatto gestire uno dei settori di cui tale livello é competente; quello cioé, della droga e del riciclaggio del denaro sporco.

Gli uomini di questo livello, attraverso l'organizzazione mafiosa, hanno avuto in Sicilia una delle basi territoriali piú sicure ed indisturbate. In quest'alto livello, s'intrecciano tutte le operazioni che hanno creato e mantengono, nel nostro paese, quel potere alternativo, che spesso, ha mostrato piú forza e piú presenza del potere legittimo dello Stato. A questo livello appartengono, come i fatti continuano a dimostrare, finanziari e faccendieri, generali e politici, funzionari delle istituzioni e dei servizi segreti, magnati dell'industria, tutti con appartenenze non delimitate nell'ambito di un solo partito o di una sola consorzeria.

Il Generale Dalla Chiesa non era, per i personaggi di questo livello, soltanto, scomodo, ma pericoloso. Conosceva, infatti, la mafia degli anni '50 e '60, il terrorismo, ed i collegamenti di esso; ed avrebbe, inoltre, potuto conoscere, pienamente, la mafia attuale. Ma soprattutto era colui che, indagando, poteva dal basso salire in alto e ridiscendere dall'alto in basso del potere occulto dello Stato parallelo.

La nomina a Prefetto di Palermo gli aveva fatto fare un salto di qualità: dal ruolo, cioé, di "servitore dello Stato" a quello di "uomo di Stato". Il problema era, pertanto, di impedire che Dalla Chiesa avesse i poteri di uomo di Stato, quei poteri eccezionali cioé che gli avrebbero permesso, partendo dalla lotta alla mafia, di raggiungere l'alto livello. Certo, tutti coloro che, in un modo o in un altro hanno ostacolato l'attribuzione di questi poteri sono responsabili della sua morte. Ma le piú gravi responsabilità sono di coloro che hanno ordito il delitto di Stato. I mafiosi colpevoli degli altri delitti di mafia avranno responsabilità ma a livelli piú bassi.

E cosí taluni esponenti politici locali non vanno sopravvalutati. Potrebbero essere annoverati tra quegli "utili idioti" che servono per creare il clima del delitto ed a sollevare polveroni. Io credo che per conoscere le caratteristiche, i contorni e le dimensioni dell'assassinio del Generale Dalla Chiesa, dobbiamo attendere che l'attuale nostro sistema politico si sblocchi.

La Sicilia e Palermo erano il posto ideale per procedere alla soppressione del Generale Dalla Chiesa. Sia che essa sarebbe dovuta essere, soltanto, una semplice morte civile, sia l'assassinio che c'è stato. Sarebbe potuto bastare il ridurlo a "Prefetto" funzionario, burocrate in una situazione difficile e scottante quale quella palermitana. L'insuccesso e lo scredito lo avrebbero costretto alla morte civile. Ma, di fronte alla sua insofferenza per l'isolamento del potere ed al consenso dell'altra Sicilia, la morte civile non bastava piú. E Palermo costituiva il posto ideale per ucciderlo. Infatti, a motivo del clima e dell'atmosfera, il delitto sarebbe stato identificato a quello degli altri cadaveri eccellenti.

Ed in Sicilia inoltre, era facile trovare disponibili i mafiosi, per un delitto che, sicuramente, non é giovato alla stessa mafia e che ha prodotto ai mafiosi piú danno, forse, degli stessi poteri che il Generale aveva chiesto.

Chiunque altro, infatti, che dopo Dalla Chiesa avrà poteri speciali, sarà meno pericoloso, all'alto livello, anche se potrà essere ugualmente dannoso per la mafia.

La Sicilia e Palermo erano il posto ideale per procedere alla soppressione del Generale Dalla Chiesa. Sia che essa sarebbe dovuta essere soltanto una semplice morte civile, sia l'assassinio che c'è stato.